



HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA PROVINCIA CULTURA SCIENZA EVENTI **UNISA** SPORT CONTATTI PARTIZAN

Cerca...

Venerdì, 4 Dicembre 2015 14:59:26

Home Unisa - UniSa progetto di ricerca europeo sulla resistenza agli antibiotici

## UNISA, PROGETTO DI RICERCA EUROPEO SULLA RESISTENZA AGLI ANTIBIOTICI IN EVIDENZA

Venerdì, 04 Dicembre 2015 13:30 | dimensione font | Stampa | Email

La diffusione dell'antibiotico-resistenza è considerata dall'Organizzazione mondiale della sanità una delle principali minacce per la società odierna. Con l'obiettivo di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica, l'Oms ha lanciato l'iniziativa della "Settimana mondiale per l'uso prudente di antibiotici" (First world antibiotic awareness week), dal 16 al 22 novembre 2015, nell'ambito di una campagna il cui slogan è stato "Antibiotics: handle with care" (Antibiotici, maneggiare con cura).

La commissione europea è particolarmente attenta al problema della diffusione dell'antibiotico resistenza e questa attenzione è testimoniata anche attraverso il recente finanziamento del progetto di ricerca europeo denominato Answer ("Antibiotics and mobile resistance elements in wastewater reuse applications: risks and

innovative solutions"), approvato nell'ambito del programma Horizon 2020. Il progetto, della durata di 4 anni e il cui avvio è stato ufficializzato in occasione del kick off meeting tenutosi a Vienna il 26 e 27 Novembre scorsi, rientra nelle azioni della "Marie Skłodowska-Curie Itn" ed è stato finanziato per un importo complessivo di circa 3,71 milioni di euro. Il progetto ha come obiettivo lo studio dei fattori che influiscono sulla propagazione dell'antibiotico-resistenza in relazione alle pratiche di riutilizzo delle acque reflue, al fine di valutare i rischi per la salute pubblica e per l'ambiente. Inoltre, il progetto consentirà il reclutamento e la formazione di 15 giovani ricercatori grazie alla istituzione di altrettante borse di dottorato.

Il consorzio coinvolge 10 istituzioni beneficiarie fra università ed enti di ricerca provenienti da 9 differenti paesi (Austria, Cipro, Germania, Israele, Italia, Olanda, Portogallo, Slovacchia e Spagna), e con differenti competenze disciplinari che spaziano dall'ingegneria per il trattamento delle acque, alla chimica, alla biologia e alla tossicologia.

Il gruppo di ricerca dell'Università di Salerno, unico ateneo italiano coinvolto nel progetto, è coordinato dal prof. **Luigi Rizzo** del Dipartimento di Ingegneria civile. In risposta al crescente problema della carenza di risorse idriche, le acque reflue urbane trattate sono a oggi diffusamente riutilizzate in quanto considerate un'alternativa affidabile alle risorse idriche convenzionali. D'altra parte le tecnologie convenzionali di trattamento non sono in grado di rimuovere efficacemente alcuni microinquinanti (fra cui gli antibiotici) né di controllare la diffusione dell'antibiotico resistenza nell'ambiente. Il ruolo del gruppo di ricerca coordinato dal prof. **Luigi Rizzo** sarà quello di sviluppare una nuova tecnologia per il trattamento e la disinfezione delle acque reflue urbane e di studiare l'effetto sul trasferimento dell'antibiotico resistenza a coltivazioni irrigate con le acque reflue trattate.

Pubblicato in **Unisa**Etichettato sotto **universita degli studi di salerno** **antibiotico** **ricerca**

Like Sign Up to see what your friends like.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.